

Simboli segnature marchi unità di misura alchimie

(con appunti tratti da Mimesis2011)

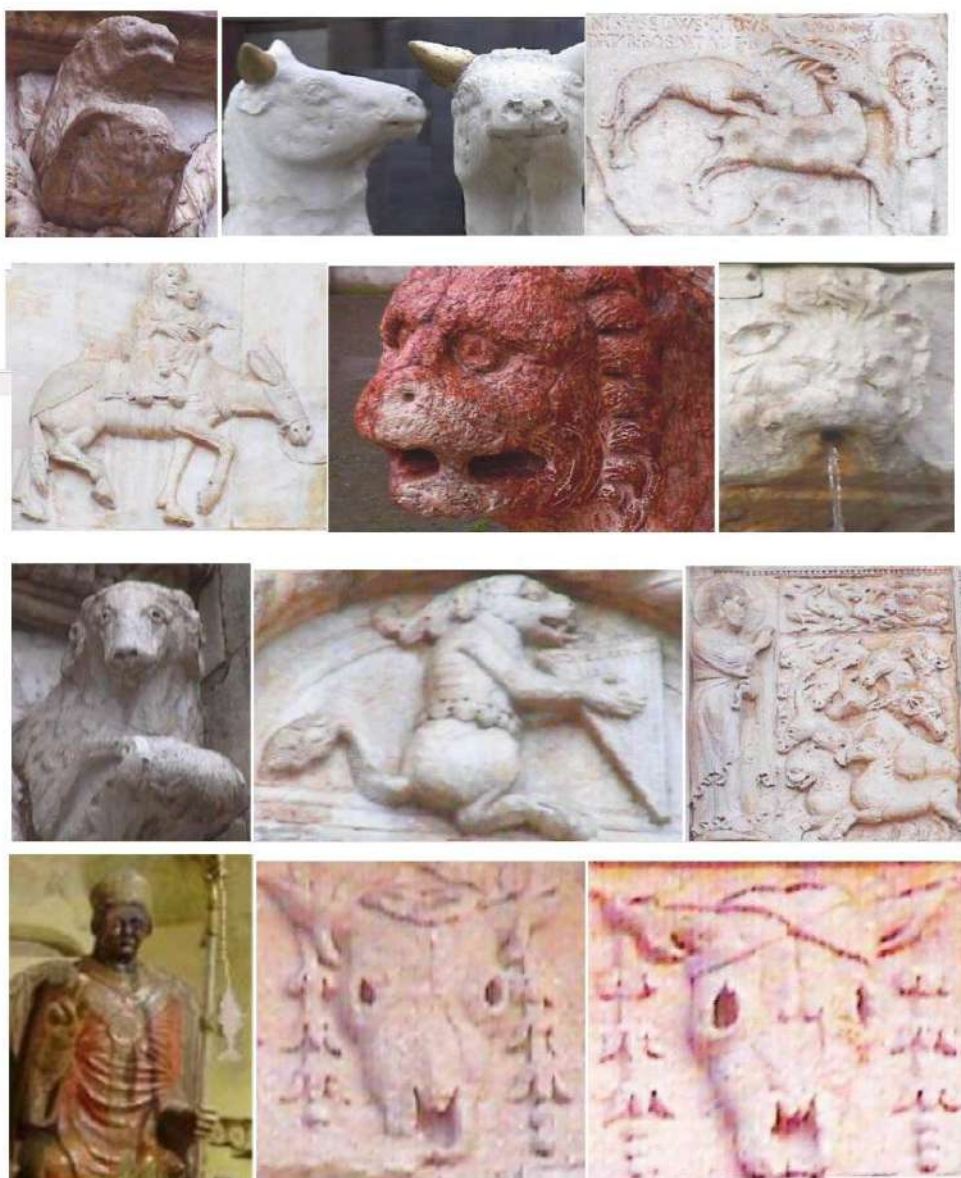
giorgio maggi

Obiettivo dello studio è stato quello di identificare componenti sintetici nella storia della simbologia per arrivare a comprendere elementi del linguaggio filosofico e scientifico sino ad identificare modelli e classificazioni nelle moderne nomenclature.

Alla ricerca del significato di bestiari, simboli e significati in una curiosa formella in Santa Maria Maddalena a Cremona

...

A Verona con le classi del Liceo Artistico



A Fidenza con la IIE del Liceo Artistico - anno 2006-2007



Fidenza

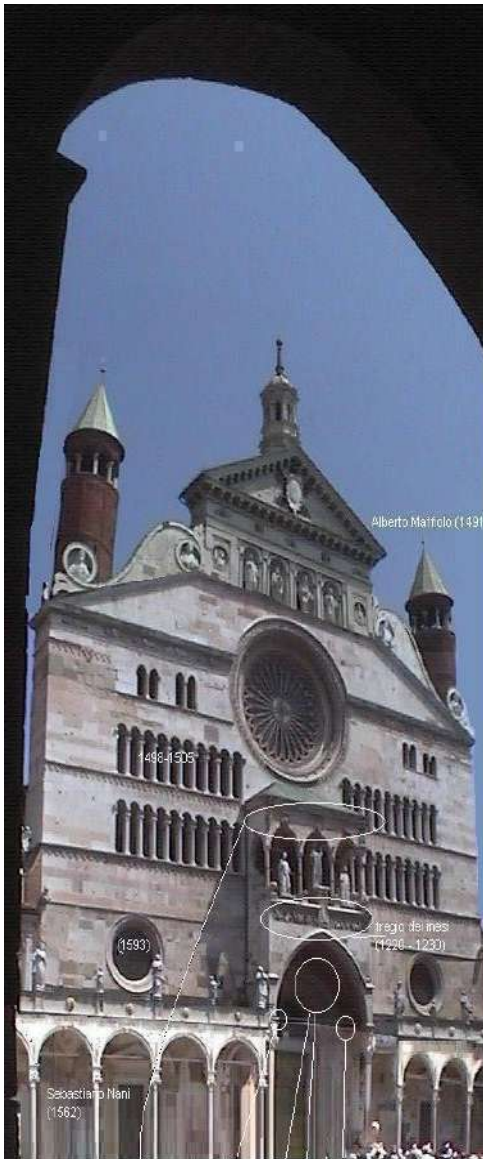
...

A Venezia con le classi del Liceo Artistico



...

Osservando il nostro Duomo ascoltando con interesse e con sensato scetticismo le interpretazioni di un colto passante.

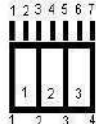


Alberto Maifredo (1491)

488-485

Grego del mes (1226 - 1230)

Sebastiano Nani (1562)



toro aialto
angelo aquila leone
4 evangelisti

Ghibbono da Bissono (1285).

leone respinge le tentazioni, inizia e finisce la grande opera

porta regia

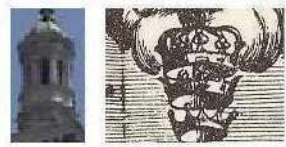


4 profeti: Geremia, Isala, Daniele, Ezechiele

Uno strano personaggio conosciuto in piazza ci ha raccontato storie di grifoni alati e telamoni santificati dalla verità divina, di matracci ovoidali in ebollizione, di serpenti e draghi che si morlono la coda... simboli evanescenti di tradizione e potere, di civiltà e di inganni.

Abbiamo raccolto i suoi appunti forse incompleti, e con qualche svista, mentre i campanili di San Marcellino, antica sede dei Gesuiti, suonava il mezzogiorno, e dalle sue labbra strane cantilene accennavano a Parvum Opus, Platea Parva, Magnum Opus, Platea Maior Basilica, Aula Regia

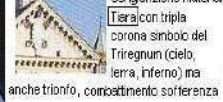
Ermete ci ha lasciato con fare misterioso, indicandoci, bontà sua, dove trovare in centro ottini tramezzini "primavera" per pranzo



LE TRE CORONE INDICANO IL "CORONAMENTO DELLA GRANDE OPERA"

chiave e tiara sullo stemma e dedic. a Papa Sfondrati - Gregorio XIV (all'interno del simbolo geometrico trinitario maschile del triangolo con il vertice in alto)

chiave d'oro per aprire; chiave d'argento per chiudere
chiave simbolo papale = deusis, intercessione...
congiunzione materia/divino



Tiara con tripla corona simbolo del Trinegnum (cielo, terra, inferno) ma anche trionfo, combattimento sofferenza

La tenice, simbolo di resurrezione, indica la "rubedo" - operazione alchemica che trasmuta il fisco, rappresentato dal sutur in elemento volatile per astrazione



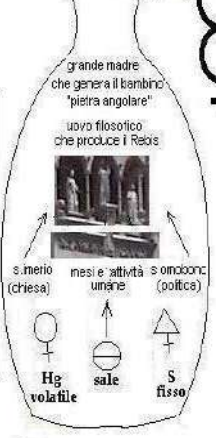
Lo scudo papale ed i serpi sono congruenti alla materia rappresentata dai peneti e dai metalli puri



rubedo



DISTILLAZIONE E PURIFICAZIONE della materia



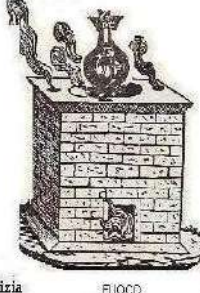
Chiesa = Grande Madre

"Un insegno bassorilievo in forma di fasce o zona trovata sul pronao della porta maggiore del Duomo con figure multiste in parte nel tempo e del quale molti eruditi disputarono (Hammer, Antol di Firenze v.26.1.837) - Zardetti, Etbl, italiana 1825-1828, Eugenio 1846). Essa rappresenta un quadro zodiacale di persone occupate nei lavori campestri e domestici in ordine alle stagioni, ed ai sensi dello zodiaco, cogli emblemi lor propri, ma sono ben lontano da credere, con Hammer, una rappresentanza dei Misteri di Mitra, ignoti ai rozzi scultori del secolo XII e XIII" (da Francesco Robolotti in Storia di Cremona... 1859)



12 mesi corrispondenti alle 12 tappe del Magnus Opus: congelazione, fissazione, soluzione, digestione, distillazione, separazione, sublimazione, fermentazione, moltiplicazione, proiezione (G Ripley XVI sec.)

BOAZ = Lui è forza -giustizia



FLOOD

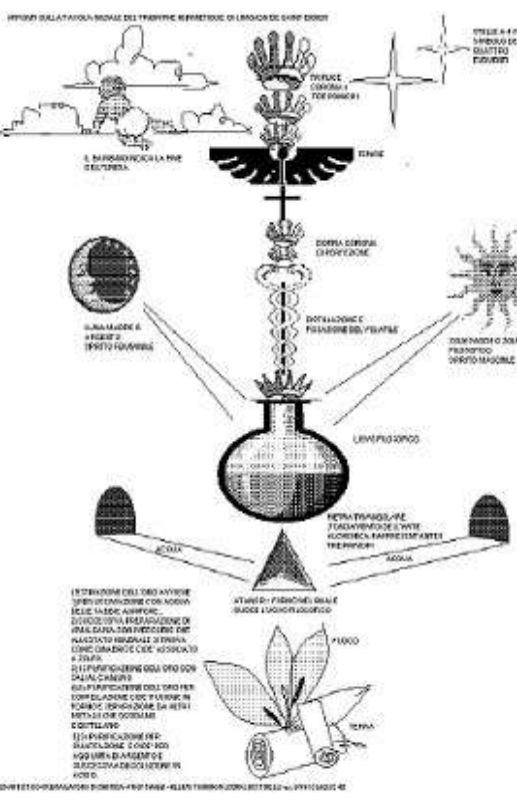
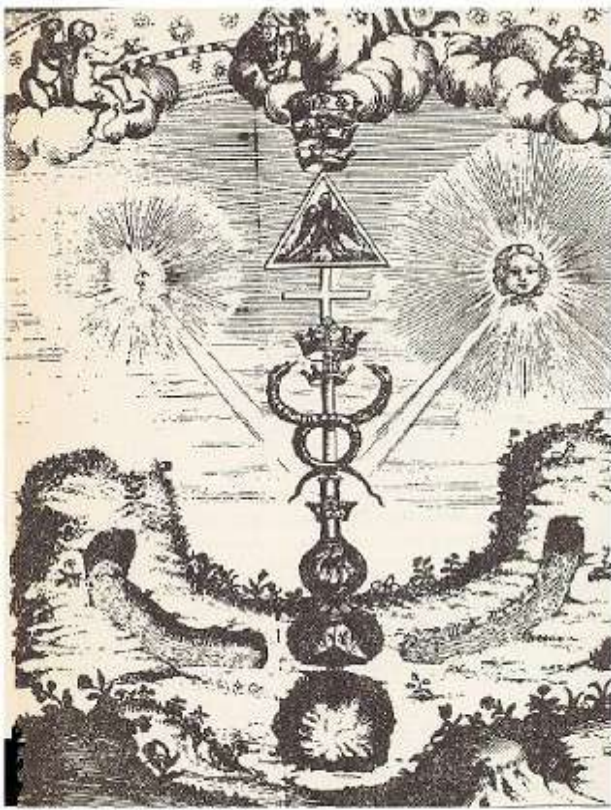
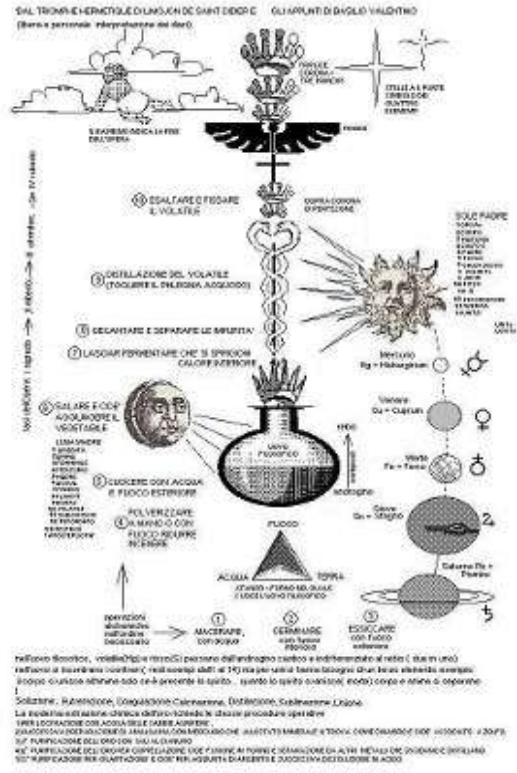
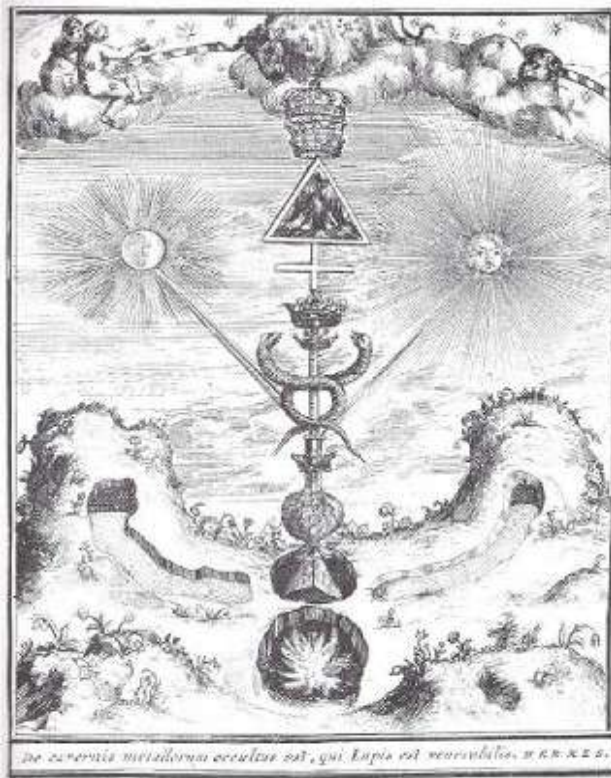
JAKHIN = Dio sorregge -benevolenza;

nigredo disordine, androgino, entropia
"... ora in questo sotterraneo si scopri un' opera tessellata o musiva, forse del secXIII, è un pavimento di sepolcro, che rappresenta il cornicette ornamentali, o zone o campi punteggiati a guisa di stelle, parecchi mostri intrecciati di uomini ed animali che sentrano immagini tenebr, o costellazioni zodiacal, futuro tormento dei simbolisti e degli storici" (da Francesco Robolotti in Storia di Cremona... 1859)

Duomo di Cremona ... secondo occulte interpretazioni

...

... chissà poi chi era questo curioso ed imbarazzante studioso dell'occulto che ci illustrò e volle chiarirci il significato di misteriose antiche stampe sapienziali ...

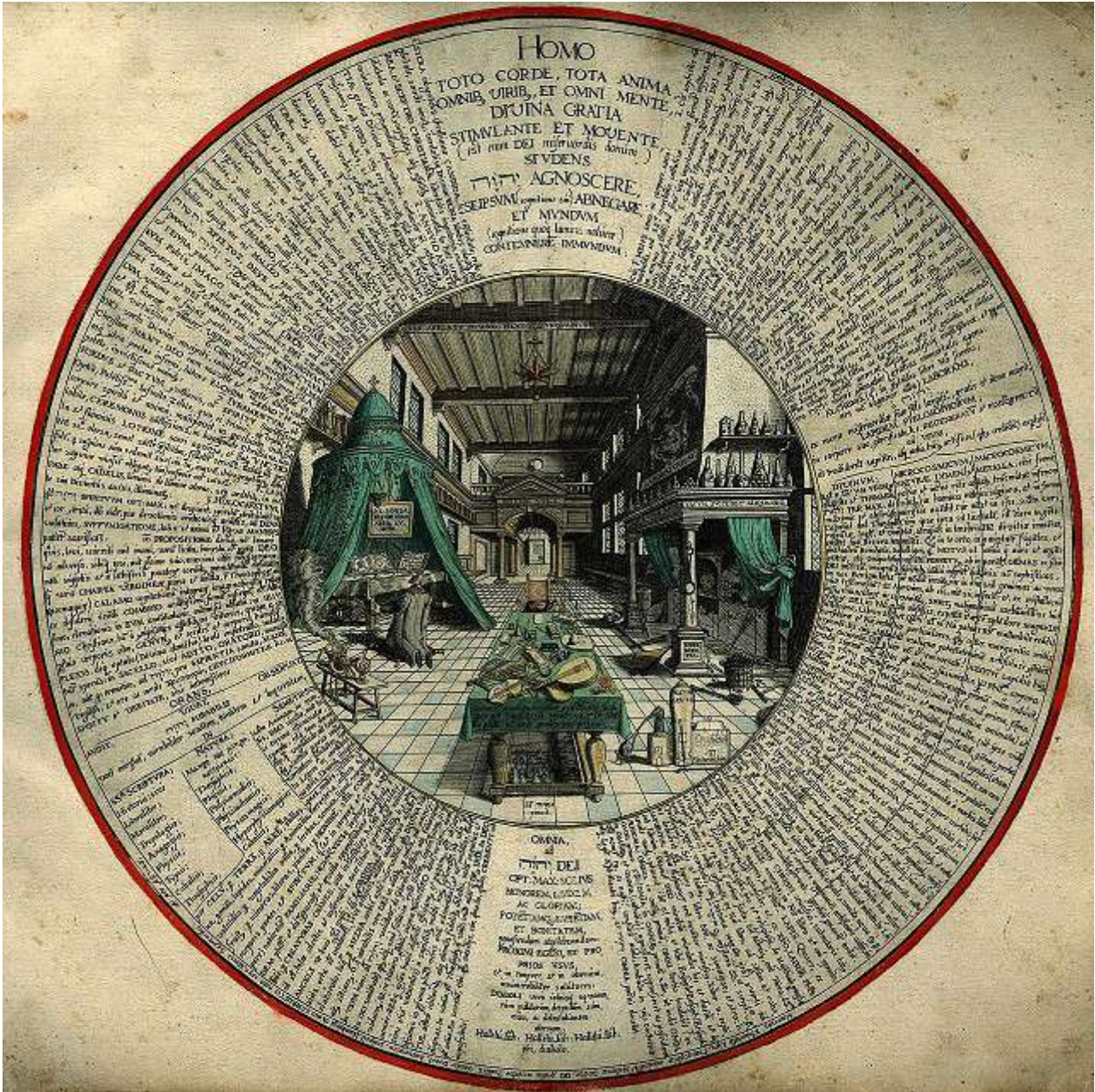


«1° Trionfo hermetico» di Lamon de Gart Dedde ... tavola che pose mano al suo scritto con compendiosa civiltà e formate il significato che non solo è sotto l'immagine...

tavole ermetiche di alchimia ... secondo interpretazione

...

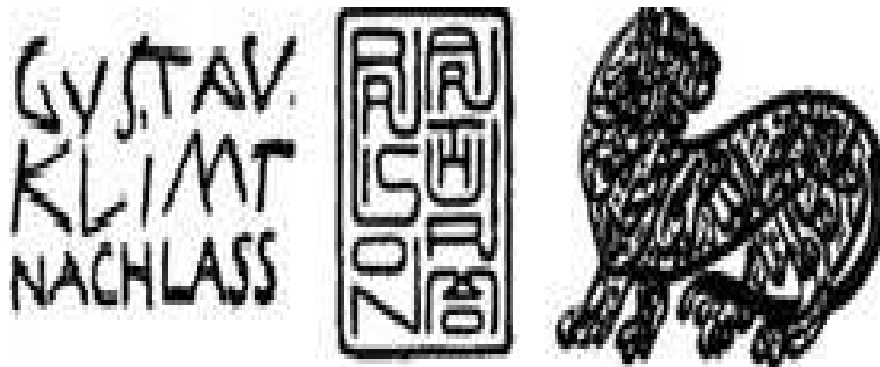
...forse il redivivo protagonista di “Amphitheatrum sapientiae aeternae “ in Laboratorio alchemico, in Heinrich Khunrath,, Hamburg 1595



La *Signatura*

La segnatura rappresenta un "marchio", un segno di rappresentanza, riconoscimento di garanzia

Gombrich nel suo saggio *Il senso dell'ordine*, afferma che nel monogramma "l'intreccio delle lettere (anche se non necessariamente) sfocia in una cifra ornamentale, da impiegare soprattutto come forma di personalizzazione nei contesti decorativi o araldici.

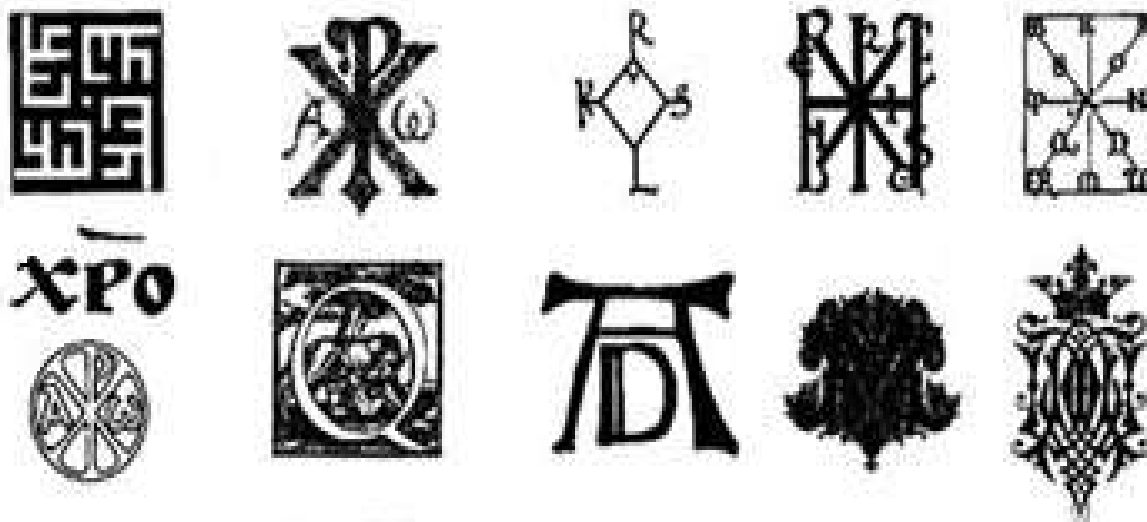


."

signatura

Sigle e Monogrammi

Il monogramma è dunque un segno grafico composto da una lettera o un gruppo unitario di più lettere spesso acronimo del nome del Referente; il monogramma "siglato" o "sigillato" ha sempre avuto la medesima funzione di firma.



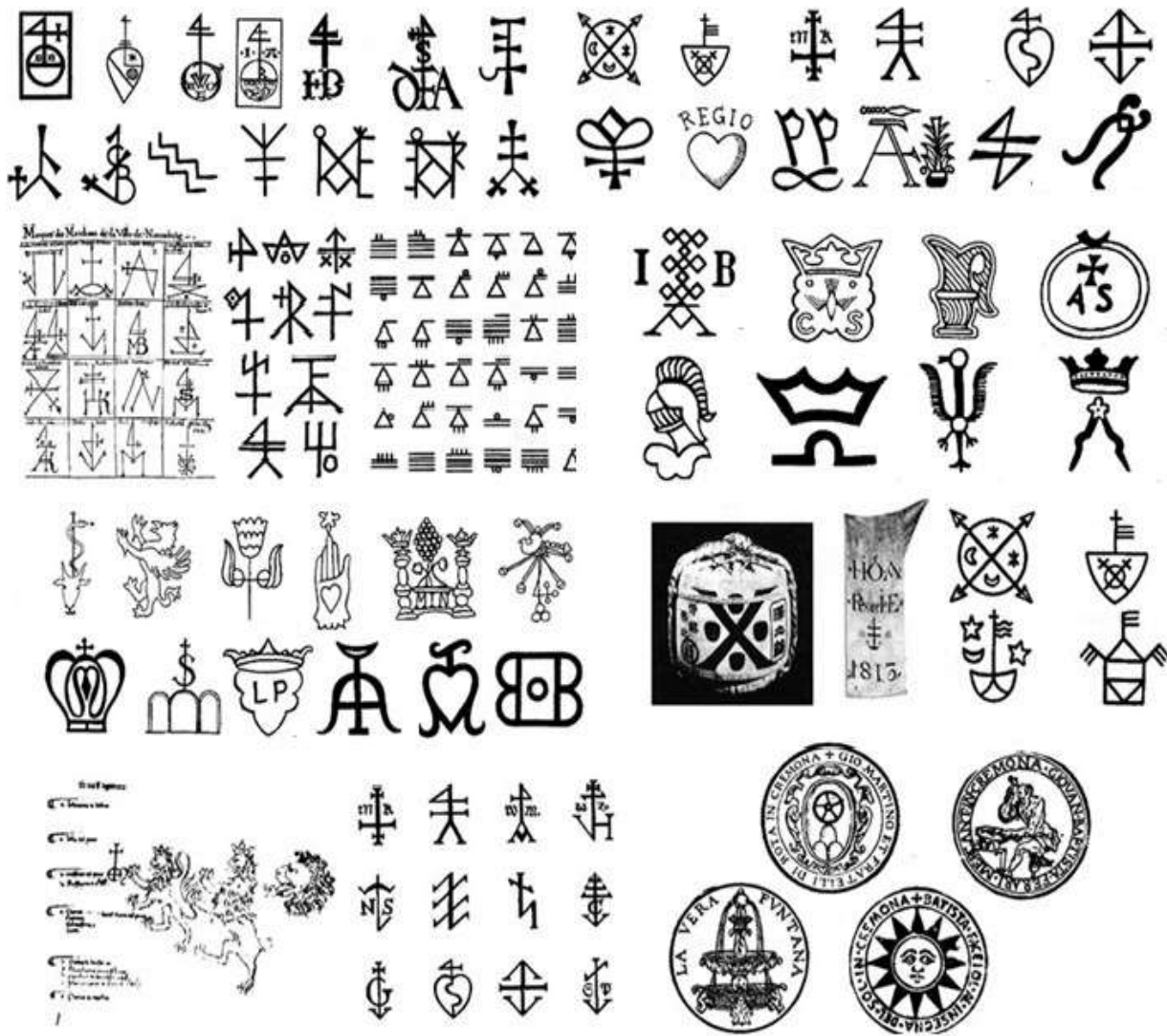
monogramma

Il monogramma evolve nella rappresentazione della persona o la funzione. La figura e il segno spesso rappresentano l'attività e il referente in modo "semplificato", la croce e grafica di tipo cosmologico sono al centro della sintesi.

L'abbreviazione, diventa monogramma, come IIHS, o XP, monogramma di Costantino.

Quatre de Chiffre

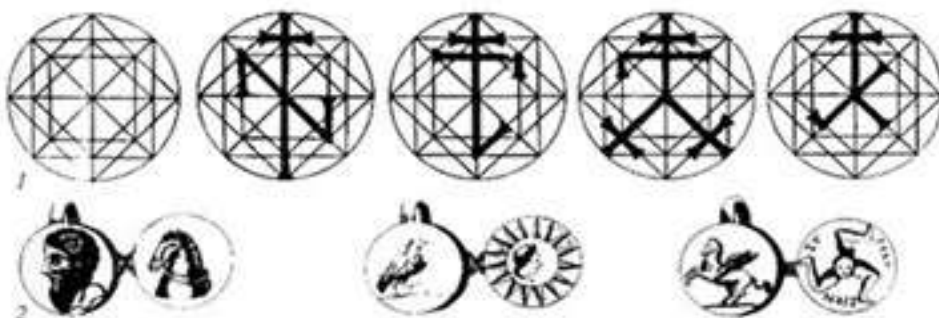
Il monogramma, spesso assume la particolare forma nominata *Chiffre quatre* o *Quatre de chiffre*. (spesso un 4 anche rovesciato indica categorie professionali ma anche il segno distintivo del grado di Maestro di medicina o qualche organizzazione iniziatica di mestiere.



monogramma 2

Le interpretazioni di questi monogrammi spesso sono affidati al simbolo di Giove o ai tarocchi. Il numero 4 è legato a concezioni e significati propri al "quaternario" diffuse durante tutto il Rinascimento quindi al rapporto tra Microcosmo e Macrocosmo in senso dinamico" mentre il quadrato raffigura il "quaternario statico". Il 3 e il 4 sono estremamente rappresentativi nelle formule religiose (il 4 simbolo del saacro cuore sovrapposto ad un cuore) sia in quelle alchemiche (il 4 simbolo dei 4 elementi sovrapposto ad un globo)

La cifra 4 spesso è sovrapposta al "globo del Mondo" in alcuni casi essa è speculare, in altri sostituisce la lettera P la *rho* greca, seconda lettera di *Christós*. Un'altra analogia di questo schema grafico si ripropone nel simbolo ermetico capovolto dello zolfo.



christos

Nel 1388 Gian Galeazzo Sforza, decretò nuovi statuti alla corporazione dei Mercanti di Cremona. La prima rubrica introduce il concetto di "marca" e destituendo la "matricola" da trascrivere in un libro su cui "si debba descrivere li nomi et cognomi de tutti li mercanti approbati (...) con li loro segni con quali bollano o fanno li bolli sopra le loro mercantie e con li bolli che si fanno sopra li capi delle pezze de pignolati et altri lavoreri di bombace...".

Gli stessi statuti individuano un segno, particolare ai singoli mercanti per bollare "le loro mercantie".

L'iscrizione della *matricola* assume particolare importanza in quanto anticipa i "*registro delle ditte*" ed il "*registro delle società*" di epoca moderna.

La raffigurazione araldica e la sfragistica sono diffuse ormai in tutta Europa, ma anche altre forme di "marchiatura" si conoscono in ogni forma commerciale e di distinzione individuale. *Signum, marca, marcha, marchum, merco, merca, segno, segnio, segnale, segnale, bolla, bola, bollo, bulla, bullum*, Europa e Italia, in special modo, definiscono l'unico oggetto, o meglio l'unica intenzione grafica con cui "si designa genericamente - come afferma Franceschelli - tutto ciò che si ricollega a problemi di identificazione o distinzione fatte per segni apposti sulla cosa stessa o su edifici o su documenti rappresentativi o no di essi o di fatti o rapporti che intorno ad essi si svolgono".

L'uso del Marchio viene differenziata in tre tipologie principali - 1) marchi non personali di un produttore o di un mercante, 2) assegnati al produttore e gli riferiscono il prodotto 3) altri segni o marchi che identificano il meidco, l'artigiano, l'imprenditore, il mercante attraverso i suoi prodotti,

Nel 1388 Gian Galeazzo Sforza, decretò nuovi statuti alla corporazione dei Mercanti di Cremona. La prima rubrica introduce il concetto di "marca" e istituendo la "matricola" da trascrivere in un libro su cui "si debba descrivere li nomi et cognomi de tutti li mercanti approbati (...) con li loro segni con quali bollano o fanno li bolli sopra le loro mercantie...".

Gli stessi statuti individuano quattro possibilità di marchi:

- a. un segno, particolare ai singoli mercanti per bollare "le loro mercantie".
- b. i "bolli" che si facevano sui tessuti di cotone.
- c. le "marche" che usavano fare molti mercanti di tessili per i prodotti da esportazione "che usano alli porti, per le strade, e alle altre città e provincie".
- d. il civico "bollo dell'Aquila", marchio obbligatorio per i prodotti tessili, apposto a cura dell'Università dei Mercanti e finalizzato a garantire la tipologia di alcuni tessuti di cotone nonché la conseguente loro denominazione (cfr. Carla Sabbioneta Almansi, *Marchi di fabbrica ed insegne a Cremona fra i secoli XIX e XVII*).

Dai misteriosi monogrammi commerciali ed artigianali alle pozioni mediche occulte e curiosi farmaci salutari

Si ricorda Adamo da Cremona, medico di corte di Federico II, che dedica al suo sovrano il *Tractatus de regimine iter agentium vel peregrinatium*

Le farmacie più prestigiose preparavano i cosiddetti trocisci, a forma sferica o a cono formati da un impasto di pane grattugiato, leganti e altri salutari messi ad essiccare. Famosi i trocisci di vipera bollita in aneto necessari alla preparazione della Teriaca: i trocisci di minio contenenti sublimato corrosivo, pane ed acqua di rose erano indicati in ulcere veneree ed escrescenze.

Unità di misura antiche

Lo **Scruple, Scrupolo** (simbolo ϥ) era un'unità di misura di massa del sistema apotecario inglese, utilizzato

comunemente fino a tutto il XIX secolo dal sistema farmaceutico e ospedaliero dell'impero britannico (e di molti altri paesi dipendenti o storicamente collegati come gli USA) e formalmente abolito in Regno Unito nel 1971. Derivato dallo scrupulum romano, che ha generato anche parole italiane attuali come scrupolo e scrupoloso, (a sua volta frazione della dracma dell'antica Grecia) 1 scruple equivaleva a 1/24 di oncia troy. Lo scrupolo (latino: scrupulum, diminutivo di scrupus: roccia aspra, aguzza) era un piccolo sasso e indicava un peso di 1/24 di oncia, e per estensione, 1/24 di altre misure. Metaforicamente la scrupolo era qualcosa di simile a un sassolino pungente.

come unità di peso e come moneta era 1/24 di uncia, o 1/288 di asse (circa 1,296 g).[1]

una misura del terreno pari 1/288 di iugerum (circa 8,7 m²).[2]

una misura del tempo pari a 1/24 di ora.[3]

Si possono anche trovare le forme scripulum, scriptulum, scriplus e scriptulus; scriptulum era anche associato alle linee della scacchiera della dama.

Italiano	latino	abbreviazione	valore in rapporto all'unità inferiore	valore approssimativo in grammi
PRENDETE	<i>Recipe...</i>	<i>R. R.</i>		
GRANO	<i>Granum</i>	<i>gr. ̄</i>		0 gr. 055 mgr.
SCRUPOLO	<i>Scrupulus</i>	<i>̄</i> <i>⊕</i>	20 GRANI	1 gr.
DRACMA o GROSSO	<i>Drachma seu grossus</i>	<i>̄</i>	5 SCRUPOLI	5 gr. 5
ONCIA	<i>Uncia</i>	<i>̄</i>	8 GROSSI	50 gr.
LIBBRA	<i>Libra</i>	<i>℔</i>	12 ONCE	560 gr.
½ LIBBRA	<i>Semilibra</i>	<i>℥</i>	6 ONCE	180 gr.
SOLIDO	<i>Solidus</i>	<i>sol.</i>	1 GROSSO ½	5 gr. 25
⅓ LIBBRA ½	<i>Duae dimidio librae</i>	<i>℥ ̄</i>	18 ONCE	540 gr.
INSIEME	<i>Ana</i>	<i>̄</i>		

*Ounce - In the metric system, which was first introduced in France in 1791, one ounce is 100 gram. Before that time, and still in the Imperial and American systems, an ounce is about 28,35 gram.

pie de brunswick 285 mm braccio cremonese 484mm
Cremona pertica (= 24 tavole = 288 piedi q. = 3 458 once q.) m² 808,04

339,1g = 1 libra romana(12 Once) 28,3g = 1 oncia

Il braccio da fabbrica cremonese, 0,483539 m

si dividono rispettivamente in 12 once, l'oncia in 12 punti, il punto in 12 atomi.

Trabucco cremonese 2,901233m



misure cremonesi a lato del Battistero di Cremona



Engraving from the “Cosmographia” by Petrus

Una curiosa formella in Santa Maria Maddalena a Cremona

La chiesa di Santa Maria Maddalena nella antica Vicinia di San Clemente a Cremona, conserva interessanti simboli e riferimenti alla peste: un San Rocco, protettore, nelle vesti di pellegrino al pari di san Giacomo, noto per aver sconfitto Ermete Trimegisto, religioso alchimista ma anche per esserne suo continuatore, e una piccola formella nell’abside che sembra indicare uno spazio dedicato alla distribuzione del principio cicatrizzante della pustola bubbonica. La formella presenta il simbolo che indica la misura dello scrupolo (circa 1g), il simbolo della falce sormontato da una croce che individua Saturno o Piombo e due anelli o cerchi che simboleggiano la continuità e lo zucchero. La croce sottolineata da due punti è simbolo dell’aceto distillato detto anche la “posca”.



Simboli nella formella in Santa Maria Maddalena

Dunque in quel luogo, sotto a quella formella è ipotizzabile senza altra prova se non “circostanziale” che si offrisse ai malati di peste zucchero o sciroppo di Saturno chimicamente classificabile come acetato basico di piombo monoidrato, utilizzato per detergere il “bubbone o gavocciolo mortifero”. Secondo Il Fioravanti, il medico cremonese M° Lodovico Giglio “compose meraviglioso medicamento per appestati ... con erbe... mel rosato e siroppo acetoso in forma di liquido elettuario”. Si può anche immaginare che la formula fosse esposta in prossimità dell’altare

sia per acquisire per essa più benedizioni e fortuna, sia per premunirsi da accuse di stregoneria o “provar diletto all’andar untando” sia per comodità d’uso in quanto al culmine della epidemia le chiese si trasformarono in veri e propri ambulatori di pronto soccorso come testimoniato vari dipinti come il nostri Genovesino in cattedrale. Il Donzelli (1704) assicura che “i chimici predicano grandemente questo sale, zucchero, mele o butiro di piombo e dicono che 6 grani (1/3 di scrupolo) curano la peste”. Il Ripamonti e G. G. Gerbaldo ricordano che, durante l’epidemia, una simile soluzione miracolosa, che prometteva la guarigione dalla peste, veniva distribuita nella chiesa della Madonna delle Grazie a Milano. Nel processo agli untori del 1630 si fa riferimento a tale Sig. Don Giovanni Gaetano Padillia, cavaliere di San Giacomo, capitano di cavalleria guarito da peste e curato a Cremona da un medico chiamato “il Strada”. La sua abitazione era nel castello di Milano, dove avevano operato pochi anni prima anche il cremonese Aselli, Settala, Tadino e presumibilmente il cremasco Canepari, e nel cui gabinetto “vi erano vasi, pignatte e ampolle in grande quantità e robba per ogni pestifera contagione che basteria per far morire tutta Milano”. Negli stessi anni il vescovo di Cremona confida per lettera al presule di Firenze l’impossibilità di combattere ammaliati e spiritati tra gli aristocratici e il fenomeno della stregoneria che aveva particolarmente colpito la città. Speciali, timorosi di conseguenze, denominano il loro segreto Elixir Vitae (teriacca e mitridate come simboli più evoluti e puri dell’arte spagirica) con il più rassicurante e sincero Pharmaco Catholico.

Va ricordato che la scienza semiotica, disciplina che studia i segni e il modo in cui questi abbiano un senso, è mezzo di significazione che ha valore se allargato a specifici contesti. Dunque il significato ermetico della formella in oggetto può essere uno tra i più ragionevoli se letti con Sant’Agostino d’Ippona (354-430 d.C.) che considera il “segno come una cosa che, oltre all’aspetto sensibile con cui si presenta, porta a pensare qualcosa di altro a partire da sé.” De doctrina cristiana I.1.1)”.
http://collezionemaggi.altervista.org/cremona/monteverdi_vita_cattolica.jpg
http://lezionidichimica.altervista.org/cremona/alchimia_monteverdi.pdf
http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/Monteverdi_450_.pdf (vai a pag 33)



Raffigurazione di come devono comportarsi i pellegrini di fronte ai rischi, alle tentazioni e a pericoli, che incontrano nel loro viaggio verso la Terrasanta: miniatura (sec. XIV) dalle «Cronache» di G. Sercambi.



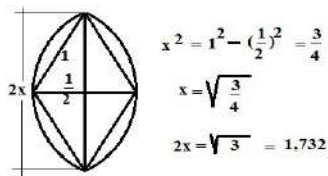
medico della peste



san Rocco

Medico della peste e San Rocco

Alcuni esempi di Simbologia religiosa vescicula piscis e simboli trinitari



vescicula piscis o
mandorla di gloria



rapporti di quinta

$$5/3 = 1,6\bar{6}$$

clavicembalo ben
temperato

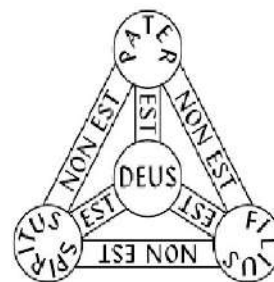
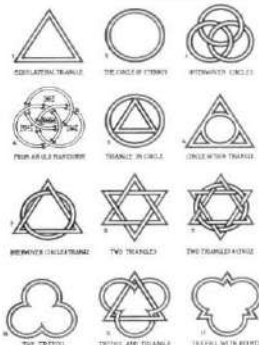
$$12 \sqrt{2}$$

rapporto aureo

$$\phi = \frac{1 + \sqrt{5}}{2} \approx 1,6180339887$$

La relazione tra il numero aureo e la serie di Fibonacci, rimasta ignota anche a Luca Pacioli, fu scoperta nel 1611 da Keplero. Keplero aveva praticamente scoperto che il rapporto fra due numeri consecutivi della serie di Fibonacci approssimava via via, sempre più precisamente, il numero aureo; difatti:

simboli trinitari



...

Simboli numerici:

Simboli N = numeri naturali compreso lo zero; No = numeri naturali escluso lo zero, Qa= numeri razionali assoluti; Ia = numeri irrazionali assoluti; Ra= numeri reali assoluti

...

Medici

Maimonide è sicuramente una delle personalità ebraiche di maggior spicco nella storia del pensiero filosofico medievale. Conosciuto come Rambam, dalle iniziali del suo nome, Rabbenu Moshé Ben Maimon è nato a Cordova, in Spagna, nel 1138 ed è morto in Egitto nel 1204. Non si possono escludere contatti con Gherardo da Cremona che soggiornò a Toledo, tra il 1134 ed il 1178. Maimonide appare poi per la prima volta con il suo nome (Rabbi Moyses) nella Summa di Rolando da Cremona ed è grazie a questi che l'opera di Maimonide entrò nell'ambiente domenicano in cui si formò e operò Tommaso d'Aquino a sua volta, come peraltro Alberto Magno e Moneta da Cremona, suo attento lettore (si veda al proposito: Avital Wohlman Thomas d'Aquin et Maïmonide un dialogue exemplaire Paris: Les Editions du Cerf, 1988).566. PASSI, Giuseppe LAURA.N.I.41(1)

Esempi di convinzioni mediche

*Opere di G. G. Berzelius: 7.2

(1) Anticamente saturavasi talvolta l'acido del vino mettendo nelle botti dei pezzi di piombo; formavasi allora una piccola quantità di acetato piombico, il quale dava al vino un sapor zuccherino. I vini così sofisticati avendo prodotto effetti venefici, si son cercati i mezzi per iscoprire con certezza l'acetato piombico. Si è trovato che il miglior reagente era, come l'ho già riferito, una soluzione di solfuro calcico nell'acido idroclorico o tartrico allungato: questa soluzione precipita il piombo allo stato di solfuro nero, mentre che il ferro che può trovarsi nel vino, rimane sciolto nell'acido idroclorico. Ora questo modo di sofisticazione non si presenta più. Quando il vino incomincia ad inacidire, si fa sparire l'acido facendo passare dell'aria, mercè d'un soffiato, a traverso del vino. L'aria che esce dalla botte è saturata di acido acetico, sensibile all'odorato ed il vino diventa meno acido ma più debole. Allorchè i vini sono naturalmente acidi, perchè contengono molto acido libero, si migliorano poco dopo averli spremuti dall'uva, aggiungendovi del carbonato calcico, **Piombo**

Jean Béguin (1550-1620), è noto per aver sintetizzato lo "spirito ardente di Saturno" (l'acetone) e per la distillazione secca del sale di Saturno (acetato di piombo).

5

Il vino, per via della sua acidità, risultava invece ricco di sali di piombo (acetato di piombo o "zucchero di Saturno"), in quanto questi venivano utilizzati, alla stregua del bisolfito usato oggi, per controllare la fermentazione del vino.

Medici di Corte

Molti medici e guaritori soggiornarono alla corte di Federico II: si narra che Michele Scoto sconsigliasse salassi quando la luna è nei gemelli, Fra Salimbene proponeva l'uso di cavie umane per osservare i processi digestivi dopo un lauto pranzo, Riccardo Teodoro sapeva solo lui estrarre il preziosissimo zucchero alle violette. Pietro da Eboli esalta le virtù idroterapiche dei bagni i Pozzuoli, i medici da Bene e Zaccaria scrivono ricette di oftalmologia e igiene,

I Donzelli, Medici farmacologi e classificatori

Giuseppe e Tommaso Donzelli contemporanei al nostro Stradivari compilarono specifiche liste di salutari, farmaci e prodotti diversi accomunandoli a simbologie e segni identificativi

Teatro Farmaceutico. Donzelli. IN VENETIA, M.DC.LXXO

Chiamano le tre Qualità di Ceneri, di Sassi, di Solfi, & di Salsi, che si usano per fare le medicine. Si chiamano le tre Qualità di Ceneri, di Sassi, di Solfi, & di Salsi, che si usano per fare le medicine. Si chiamano le tre Qualità di Ceneri, di Sassi, di Solfi, & di Salsi, che si usano per fare le medicine. Si chiamano le tre Qualità di Ceneri, di Sassi, di Solfi, & di Salsi, che si usano per fare le medicine.

Oglio di Cera distillato.

Cera.
cera dell'Api
Oglio di cento anni, come si possa fare con Arte.

Oglio. oglio di lino
Sarcocolla
vernice liquida
Sandaraca degl' Arabi.
Sandaraca de Greci.

X Iobalfamo

Maffice de Francesi.
Maffice.

Oglio di Maffice di Mefue distillato

Resina di Botin, che sia storace.

Gomma Arabica.

Mirre

Essenza di Mirra.

In cenzo.

Incenso maffchio

Gomma Elemi

storace rosso.

Galbano

Oglio di Galbano distillato.

Gomma di Ginepro.

Oglio di Ginepro distillato dalle sue Bacche. dal suo Legno.

Aqua Vita.

Spirito di Vino.

cioè d'Acquaviva purissima senza stemma

acqueuite di sette cotte.

Oglio di Pece, e Colofonia distillato

Resina Laricina.

Latte di Terebintina.

Oglio di Terebintina distillato.

Pece greca.

Pece Navale, Pece Negra.

Ragia di Pino,

Terebintina Venetiana

Terebintina Vera.

Oglio di Noci muschiate.

Oglio di Noci muschiate distillato.

Oglio di Lavendola distillato.

Oglio di Belgioino distillato

Oglio di Cipresso distillato dal Legno.

Oglio d'Ambra gialla, o Succino distillato

succino bianco Sale Licore

Sale di Suceino.

Sale d'Ambra gialla, oglio d'Opoponaco.

Opobaltamo ardeva nelle lampadi avanti gl' Altari di S. Pietro, e S. Paolo.

Sangue di Drago fino,
Rubia di Tintori,
Lacca ordinaria quella fatta del legno del Brasile, detto Verzino,

Bolo Armeno,
Minio, Cerufa
Sandalo Macharito.
Alchermes Kermes.
polvere delli Gefuici.
curcuma.

Canamo di Dioscoride, e di Paolo Egineta
Lacca senza odore, che gli Arabi la chiamano Loc Sumutri, ma in Martaban, e nel Pegu, è detta Trece.

Gomma lacca, che i Portoghesi portano d' India, rossa, trasparente, che serue principalmete alle Tinture, e di quella si prepara la Dialacca.

Lacca fina, forte di Lacca, che si caua dalle fecchie del Cremesi, nel tingere le sete,

Magisterio di Gottagomma.
Sale d'Ambra Gialla.
storace rosso.

Tintura di fiori Solarii.

Oglio di Zaffarano di Mefue.

Zaffarano.

Essenza di Zaffarano.

Estratto di Zaffarano.

Gomma di legno Aloè.

Oglio d'Aloè distillato.

Aloè, Aloè crudo.

Croco

Essenza di Croco di Marte.

Cener

Sale Alchali.

Calce.

Calce viua fetacciata,

Orina.

Liscivo Capitale.

Liscivo di Tartaro.

Tartaro.

cremore di Tartaro.

Sale di Tartaro essenziale.

Sale di Tartaro siffo.

Tartaro Vetriolato.

Vetro.

Cristallo.

Sale di Cristallo.

Licore delle Gemme.

Essenza di Gemme di Paracello.

Borace.

Sale di Perle.

Alume di Rocca.

Sal Pietra, Nitro.

Fiori di Pietra.

Pietra Tripoli.

Pietra Serpentina.

Sale di Coralli.

Strato sopra fitato

The Herba.

Antimonio.
Arsenio.
Alume di Rocca.
Aceto.
Aceto distillato.
Amalgama.
Aqua Forte.
Aqua Regia.
Aqua Vita.
Bagno Maria.
Borace.
Croco di Marte.
Croco di Venesia.
Cenere.
Calce.
Capo vitato.
Cinabro.
Cera.
Cristallo.
Coagulato.
Quercibia.
Calcinato.
Cementato.
Digirino.
Feltre.
Feltre.
Luteo di Sapienza.
Luturo.
Marchesita.
Mercatorio di Sae.
Magneto, d'Galena.
Oglio.
Purificato.
Rifuggito.
Sale comune.
Sal Pietra, Nitro.
Sale Gemma.
Sale Armoniac.
Sale Alchali.
Soblimato.
Solfo.
Solfo de' Indiani.
Solfo negro.
Spirito di Vino.
Strato sopra fitato.
Tartaro.
Tutill.
Talco.
Vetriolo.
Vetro.
Orina.
Verde Rambo.
Fuoco.
Aria.
Acqua.
Terra.
Acqua.
Cinise.
Norte.
Mela.

I Donzelli identificano i cosiddetti "gradi del fuoco" necessari alle loro preparazioni: "bagno Maria, bagno bollente, bagno vaporoso, vaso di cul scoperto (così dicono i Chimici quando il fuoco percuote immediatamente il fondo del vaso) ... tra le distillazioni si può anche operare per mezzo della cenere o arena (per cinerem o per Arenam)"

I Donzelli danno anche indicazioni sui diversi pesi e misure note nel periodo.

TEATRO FARMACEVTICO GIUSEPPE E TOMASO DONZELLI

Dichiaratione de' Pesi diversi.

Rischiede qui l'occasione, che s'è di chiarir la verità de' Pesi, e misure con la chiarezza, che dal principio mi sono proposto, e parleremo primieramente de' Pesi Napoletani.

Il grano è il più peso minimo, che s'usi, perciò non patisce divisione alcuna, e dicendosi grano s'intende d'Orzo, & di Frumento. Lo Scropolo è grani venti. La dr. è scropoli tre, l'oncia è dramme eccidi, la Libra, è oncie dodici. Segue la dichiarazione de' Pesi diversi.

Hanno quasi tutte le Città principali li loro pesi, e misure, & acciò che il gran numero non apporri confusione, si esplicheranno quelli, che sono più necessari a saperli per comporre le medicine, cominciando dal Grano si andrà augumentando fino alla Libra, ultimo peso medicinale.

Granum, pesa un grano di frumento.
Chaleus, ò Ereolum, grani due.
Siliqua, ò Ceration, detto dagli Arabi.
Sextans, oncie due, cioè sesto di libra.
Quadrans, oncie tre, quarto di libra.
Triens, oncie quattro terzo di libra.

Quincunx, oncie cinque.
Semis, oncie sei, mezza libra.
Septunx, oncie sette.
Oclunx, ò Bes, oncie otto.
Dodrans, oncie nove.
Dextans, oncie dieci.
Denus, oncie undeci.

Libra, sex Pondo, & As, ovvero Asis, oncie dodici, e s'intende libra Romana medicinale. Si chiama libra quasi libra, abbracciando tutti i pesi minuti in uno.

La libra Mercantile è varia, perche da Costantinopoli è oncie 26.

Milanesi, è oncie 24.

Parigina, oncie sedeci.

Di Leone, oncie quindici.

Di Spagna, oncie quattordici.

Degli Orefici, oncie otto, detto Marco.

Sexquialibra è libra una, e mezza.

Sexqui uncia, e oncia una, e mezza.

Faba Alessandrina pesa l'istesso.

Sextui drachma, dramma una, e mezza.

Kirat, pesano grani 4. l'uno.

Davich degli Arabi, grani otto.

Obulus, grani dodici.

Scrupulus, ò Scriptulus, grani 24.

Denarius è l'ottava parte dell'oncia Romana, ma Scrib. Celso, & altri Greci antichi la fanno settima parte.

Dragma è l'ottava parte dell'oncia de' Greci, & è più lieve del denaro, pesa grani 60. cioè tre scropoli volgari.

Dragma de' Romani è gr. 72.

Sextula, sesta parte dell'oncia.

Esagium, scropoli quattro.

Aureo, una dramma, e mezza.

Solidum, pesa l'istesso.

Sicilicus dramme due.

Ducia, scropoli 8. cioè, due sestule.

Lotone; peso Germanico, oncia mezza.

Oncia, e la duodecima parte di libra.

Pesa dramme otto secondo i Romani, cioè scropoli 24. ò gr. 376. e benchè l'oncia Napoletana pesi gr. 600. nondimeno è più lieve; stimo, che ciò segua per essere il grano de' Romani più di peso. Uncia detta così, perche unisce in uno tutti i sudetti pesi.

Sextans, oncie due, cioè sesto di libra.

Quadrans, oncie tre, quarto di libra.

Triens, oncie quattro terzo di libra.

Quincunx, oncie cinque.

Medici della discussa Magic'Arte

Della magic'arte ouero della magia naturale. / Discorso di d. Pietro Passi monaco camald., academico ricovrato di Padova e informe di Ravenna. L'Ardito: Nel qual si mostra, che le marauiglie che si dicon d'essa, possono succedere in via naturale, e che il magho può lecitamente vsarla. Con due tavole, vna de gl'Auttori, l'altra delle cose notabili. Al molto R.P. Don Girolamo Bucci, abate di SS. Romualdo e Catherina di Cremona. Con licenza, et privilegi.

In Venezia: appresso Giacomo Violati, all'Insegna della Nave, 1614

[32], 116, [20] p.; 8°

CSIBBL 663; Verginelli 260: "Autore poco noto: o almeno noto soltanto a una ristretta cerchia di studiosi che ne ammiravano l'ingegnosa erudizione nel proporre una interpretazione della "magica arte o magia naturale". Comunque dubito possa essere chiamato ermetista."

Ravenna 1569 - 1620. Letterato e uomo di profonda cultura, tanto nelle lingue classiche quanto nelle scienze, entrò nell'ordine camaldolese in età già matura. Le sue opere ebbero un vasto successo. Accanto a quella posseduta dalla BUG, nella quale fornisce una sua spiegazione naturale dei fenomeni magici, si possono ricordare: I difetti donneschi Venezia 1598; Trattato dello stato maritale Venezia 1602; La mostruosa fucina delle sordidezze degli uomini Venezia 1603-1609. In Della magica arte G. Passi riprende gli argomenti adottati da Pedro Garcia (si veda la nota alla voce "Arcangelo da Borgonuovo") contro la magia naturale. Questa del 1614 è la prima edizione dell'opera.

Alchimie "anatomiche" nei simboli regali, negli alberi genealogici, nelle figure mitologiche

BILANCIA MANO OCCHIO

Si tratta di simboli elementari e radicali spesso associati alla giustizia a pratiche massoniche ad elementi di regalità ...



Hypnerotomachia Poliphili (1499)



Paris : chez Guillaume Cavalier ..., 1715.



Hypnerotomachia Poliphili (1499)



Alciati 1546

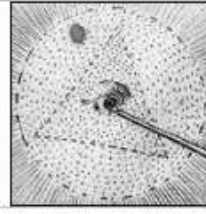
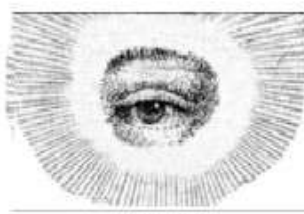


fig : occhi e bilancia

MANO: Una mano che sbucca da una nuvola rappresenta la Trinità (Hall, p. 253).

Nel Rinascimento, la mano appare in marche tipografiche e emblemi come elemento di identità

In un'immagine-simbolo della regalità francese appare la main de justice

BILANCIA OCCHIO: antico simbolo di Dio Padre compare iscritto in un triangolo, con riferimento alla Trinità. (Hall, p. 306) usato per indicare la divina provvidenza e simbolo massonico. Nell'Hypnerotomachia Poliphili (1499) l'occhio figura costantemente come geroglifico della divinità esso ha costantemente il (vero o presunto) significato egizio di "Dio", "divino", Bilancia e spada (e corona) si trovano spesso intrecciate. Negli Emblemi di Alciati figura, a partire dall'edizione del 1546, un'immagine che unisce mano e occhio. Al XVI secolo risale la marca tipografica di Francesco Bindoni il giovane. Qui la mano che esce dalle nuvole, con avvolto un serpente che si morde la coda, regge uno scettro in cima al quale troviamo un occhio. Occhio e scettro, secondo Zappella (I, p. 268), sono "emblemi rispettivamente della giustizia divina e umana".

LE ALI: La vittoria alata, allegoria usata nelle celebrazioni funebri degli imperatori (la loro fama e gloria riusciva a vincere il silenzio della morte), diventa nel medioevo modello per raffigurare gli angeli annunciatori della nascita del Cristo (in San Michele a Cremona nel catino absidale appaiono due angeli che portano la croce simbolo sia della Passione, sia della Resurrezione del Cristo)

L'ARABA FENICE è uccello favoloso che rappresentava in molti antichi riti, la morte e la rinascita, per l'attitudine che le si attribuiva di risorgere dai suoi resti inceneriti. In alchimia rappresenta invece l'annichilimento e la produzione di nuove sostanze attraverso la metamorfosi della "materia prima" per giungere poi alla pietra filosofale.

IL LABIRINTO composto di pietre di opposto colore, bianco e nero, rappresenta il dualismo, la conflittualità della natura umana, la lotta tra gli opposti principi, maschile/femminile, sole/luna, ed ha qui lo stesso significato del pavimento a scacchi delle logge massoniche. I Pensieri che si susseguono in un andirivieni di curve ed angoli e che, come nel labirinto di Minosse, si perdono nelle pieghe della nostra mente. Occorre, quindi, il filo d'Arianna che ci tragga in salvo, cioè la Forza, il Discernimento, la Saggezza che ci portino a dominare e a convogliare gli stessi perché, quando non sono controllati, prendono strade imprevedute e spesso senza via d'uscita. Occorre quindi elevare i nostri pensieri e modi di concepire; avremo così una visione più chiara (perché dall'alto) e troveremo il giusto equilibrio e il corretto egresso da situazioni che prima ci apparivano irrisolvibili.

IL PELLICANO è divenuto pertanto il simbolo dell'abnegazione con cui si amano i figli. Rappresentato in scultura o in pittura col nido dei suoi piccoli sulla sommità della croce e nell'atto di straziarsi il petto con i colpi del suo becco per dare cibo ai suoi figli. Il sangue scaturente dal petto del Pellicano è, per l'Ars Symbolica, la forza spirituale che alimenta il lavoro dell'alchimista che, con grande amore e sacrificio, conduce la ricerca della perfezione. Questo emblema è presente nell'iconografia alchemica: da un lato raffigura un genere di storta, ossia un recipiente nel quale veniva riposta la materia liquida per la distillazione, il cui "beccuccio" è piegato in direzione della cupola convessa; dall'altro costituisce un'immagine della "pietra filosofale" dispersa nel piombo allo stato fluido, nel quale si fonde al fine di determinare la trasmutazione del "vile metallo in oro". Questo volatile è quindi la metafora dell'aspirazione non egoistica all'ascesa verso la purificazione, della generosità assoluta, "in mancanza della quale, nell'iniziazione, tutto resterebbe irrimediabilmente vano" (O. Wirth),

IL SALE: Nel linguaggio dell'Alchimia con sale non si intende il cloruro di sodio ma il terzo dei principi originari accanto a sulphur et mercurius, che rappresenta (probabilmente per la prima volta in Paracelso) la qualità del "corporeo". Il mistero della Pietra Filosofale si riassume graficamente in un quadrato che racchiude il ternario Zolfo., Sale., e Mercurio.. dominato da una croce che ricorda quella dell'Antimonio, ma che è il geroglifico di una donna alata, vittoriosa su tutto ciò che è inferiore. Assicuriamo la vittoria dell'Anima nella nostra personalità, non siamo più schiavi di nulla, e possiederemo ricchezze in confronto alle quali i beni materiali non hanno alcun valore! Ma nell'alchimia ci si richiama al sal anche seguendo altre associazioni simboliche, si parla per esempio del sal sapientiae ossia del sale della sapienza.

L'UNICORNO :Nel simbolismo alchemico è l'essenza originaria mercurius, che deve essere portata a unità superiore con il leone, sulphur: la leggenda dice che l'unicorno avesse il potere di scoprire e neutralizzare i veleni.

L'OUROBOROS o serpens qui caudam devorat, Nella simbologia alchemica, l'Ouroboros è anche e soprattutto, l'immagine di un processo (necessario al raffinamento e facente parte dell'Opera) che una volta concluso si ripete, attraverso le 4 fasi (come le stagioni e i punti cardinali) dell'Operazione: riscaldamento, evaporazione, raffreddamento e condensazione. Ecco perché il simbolo è spesso, nei libri di alchimia, raffigurato da due emblemi: uno superiore, il

drago alato, segno della volatilità ed uno inferiore, segno della fase terrestre.
Vengono anche alle volte rappresentati, metà neri e metà bianchi, sinonimi dell'armonia fra gli opposti, così come il sole e la luna, il maschile e femminile segnano due semicerchi nella volta celeste nel corso del loro movimento.

L'EQUAZIONE



Alchimie e ciarlatani



Opuscolo tedesco contro i medici ciarlatani nel XVIII secolo.

vedi in

http://collezionemaggi.altervista.org/monteverdi_alchimia.pdf
http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/Monteverdi_450_.pdf
http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/cremona_alchimia_-monteverdi_2013.pdf
http://chimicaecucina.altervista.org/GASTRONOMIA_E_MUSICA_al_tempo_di_Monteverdi.pdf
http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/Monteverdi_450_.pdf rivista Scena
http://collezionemaggi.altervista.org/cremona/monteverdi_vita_cattolica.jpg
http://collezionemaggi.altervista.org/2013/2013_Musica-Liuteria- Chimica- Monteverdi.pdf
http://collezionemaggi.altervista.org/2013/Musica-Liuteria- Chimica- Monteverdi_compressed.pdf
<https://cremonasera.it/cronaca/scoppia-a-cremona-la-monteverdi-mania-ma-non-c-alcuna-lapide-commemorativa-su-nessuna-delle-due-case-abitate-dal-divino>

LESSICO E SIMBOLI dal DEVOTO OLI

- Alfabeto : sistema convenzionale di Simboli
- Alfanumerico: codice in cui i simboli sono costituiti da lettere
- Algebrico : nelle operazioni e espressioni algebriche
- Analfabetico : sistema di trascrizione fondato su simboli grafici
- Astrazione : procedimento tendente a sostituire con una formula o con simboli la concreta molteplicità del reale
- Astrolatria : culto degli astri interpretati come entità divine o simboli di queste
- Base di un sistema di numerazione : numero di simboli di cui il sistema dispone per rappresentare i numeri interi
- Carte da gioco : cartoncini rettangolari in cui sono raffigurati diversi simboli organizzati in sistema di semi
- Casacca degli atleti con il simbolo della società di appartenenza
- Celtico : simbolo relativo ai Celti
- Chiavi di S:Pietro : simboli della autorità Pontificia
- Codice : in informatica ,sistema di simboli e di regole per rappresentare convenzionalmente un dato, un insieme di dati, un programma.
- Divinazione : pretesa arte di indovinare il futuro da segni e simboli esterni
- Emblematico : per mezzo di simboli chiari e autorevoli
- Equazione : rappresentazione quantitativa di una reazione mediante simboli chimici
- Espressione : insieme di simboli legati tra loro da un rapporto matematico
- Ex libris : contrassegno adorno di fregi e simboli che si applica all'interno della copertina di un libro
- Formalismo : Hilbert considera la matematica un sistema completamente formalizzato , puramente sintattico, di assiomi e regole, che prescinde totalmente da qualsiasi significato si attribuisca ai simboli.
- Formalizzazione : Procedimento con il quale viene costruito un sistema meramente sintattico di simboli, retto da alcuni assiomi.
- Formula : Designazione convenzionale spesso in simboli, di una relazione, di un rapporto, di una distribuzione nell'ambito delle scienze matematiche.
- Fase : in informatica è successione finita di simboli
- Gamelio : piatto di ceramica che il fidanzato regalava alla promessa sposa , decorato con simboli di fedeltà
- Iconolatra: Veneratore superstizioso o fanatico di immagini sacre o di simboli
- Ideoforo : suscettibile di rappresentare vari personaggi o simboli (marionette)
- Idoleggiare : rappresentare mediante simboli o traslati poetici
- Immaginario collettivo : complesso delle immagini e simboli che ciascuna cultura elabora per rappresentare il proprio sistema di valori
- Linguaggio : insieme di regole caratteri simboli
- Notazione : complesso di simboli adottati sistematicamente o convenzionalmente in una determinata disciplina o attività
- Ottotipo : tavola usata in oculistica ..vi sono stampati simboli...
- Peribolo : Recinto sacro posto all'interno dei templi greci e dell'Oriente Antico, destinato ad accogliere simboli votivi.
- Pittografia: simboli pittografici

- Rampa : simbolo araldico
- Rappresentazione : necessita' di ridurre in termini concreti e leggibili una entità astratta o concreta (Michelangelo eccelle nella rappresentazione della figura umana,)(rappresentazione di una carta geografica)
- Romano (numero)
- Satirione : fungo velenoso Uno dei simboli del culto di Dionisio , del cui corteggio fanno parte i satiri.
- Scansione : Nella versificazione classica è analisi di un verso in piedi e di un piede in sillabe con l'ausilio di simboli grafici.
- Segno : forma rudimentale di comunicazione mediante oggetti o simboli.
- Semantica : parte della logica diretta a determinare i limiti di un linguaggio corretto e rigoroso mediante l'analisi dei simboli linguistici di uso comune
- Significare
- Simboleggiare
- Simbolica : scienza relativa allo studio comparato delle confessioni di fede
- Simbolico
- Simbolismo : sistema convenzionale di simboli
- Simbologia : scienza che studia la natura e il valore di simboli
- Tetramorfo : motivo iconografico di origine orientale , frequente nell'arte bizantina, raffigurante li'insieme dei simboli dei quattro evangelisti.
- Topografico : simboli relativi alla topografia
- Vacca : simbolo biblico dell'abbondanza e della carestia.